ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 77 - Num. 201
Telefoni dal n. 40-542 al n. 40-946

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Agosto 1943
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale ... - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La fretta dell'U.R.S.S.

Mentre a Quebec politici e militari discutono, Mosca informa: *«La strategia della guerra prolungata è quella che i russi vogliono evitare ad ogni costo. Questa strategia si basa su direttive incompatibili con gli impegni assunti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti».*

Anche Londra e Washington hanno fretta (la guerra è per tutti il più miserabile degli affari) ma una fretta minore. Esitano di fronte al rischio ed al costo di un attacco frontale al continente europeo. Temono uno scacco, che avrebbe ripercussioni psicologiche enormi, ed ancor più di giungere stanchi e dissanguati alla fine della guerra europea.

Perchè, finite le battaglie sul nostro continente, Stati Uniti ed Inghilterra dovranno affrontare il Giappone. L'assalto all'Asia orientale sarà una dura impresa che impegnerà gran parte delle forze anglo-americane. Che cosa farà l'U. R. S. S. mentre i suoi alleati combatteranno nel Pacifico? I suoi eserciti resteranno immobili in Europa ed in Asia? Questi problemi sono certo discussi a Quebec tra Churchill e Roosevelt e gli americani sembrano più preoccupati degli inglesi. I rapporti, almeno corretti, esistenti tra Mosca e Tokio non sono di loro gusto.

***

Corrono talvolta voci di una prossima pace separata tra la Germania e l'U. R. S. S. Taluni osservano che nei piani economici esiste una minor distanza tra Berlino e Mosca che non tra Mosca e New York, malgrado nel Reich esista il diritto di proprietà e nell'U. R. S. S. questo diritto sia quasi totalmente abolito. (Il cittadino sovietico può possedere i suoi vestiti, i mobili di casa, gli oggetti personali di lavoro ed i frutti di Stato).

Non crediamo a queste voci di pace ed anche per il prossimo avvenire l'ipotesi ci pare da escludere. La situazione è mutata dall'estate del 1939. Nazionalsocialisti e comunisti sono ormai divisi da fiumi di sangue e l'odio contro i tedeschi, da parte dell'esercito e della popolazione dell'U. R. S. S., pare abbia assunto aspetti fanatici.

Malgrado in politica la parola «giammai» abbia sovente lo stesso significato di «sempre» in amore, un accordo tra Berlino e Mosca sembra assolutamente improbabile. Anche perchè è difficile che una coalizione si spezzi quando gli avvenimenti militari e politici le sono o sembrano esserle favorevoli.

***

Se vi è odio tra comunisti e nazionalsocialisti, non vi è amore e neppure un accordo totale tra anglo-americani e russi. Soprattutto il Cremlino e la Casa Bianca sono di alleati che non escludono la possibilità, (come ha dichiarato in un discorso il vice-Presidente Wallace) di diventare nemici in un avvenire più o meno lontano.

Anche noi del vecchio continente possiamo porci obiettivamente la domanda: come sarà possibile organizzare una pacifica Europa se al di qua dell'Oder, della Vistola o di un altro fiume esiste il diritto di proprietà ed al di là questo diritto è abolito e i metodi di produzione e di vendita sono così diversi?

Questi sono i problemi di domani che, certo, a Quebec non sono stati trascurati perchè turbano profondamente gli spiriti della classe dirigente americana. Il problema immediato è un altro: gli anglo-sassoni hanno deciso a Quebec, come reclama Stalin, il grande rischio dell'assalto diretto al Continente? Il richiamo improvviso di Litvinof lo fa dubitare, ma potrebbe anche essere una finta. Un finto colpo di teatro per ingannare il nemico.

*

Dopo il "colpo di scena Litvinof,, a Quebec

Stalin vuole mano libera in Europa

Mosca intende prendere da sè ciò che i suoi alleati non vogliono o non possono darle

Alla Conferenza s'è parlato di nuovi bombardamenti contro Roma

Lisbona, lunedì sera.

(T. T.) - *La «sorpresa» domenicale di Quebec, e cioè la notizia dell'avvenuta sostituzione di Litvinof dall'Ambasciata di Washington forma tuttora l'argomento principale delle discussioni, dei commenti, delle note politiche onde sono fitti i giornali di questo inizio di settimana e le trasmissioni che per radio e per cavo attraversano l'Atlantico.*

La prima impressione è stata di stupore, il «colpo di scena» aveva effettivamente avuto il carattere di fulmine a ciel sereno.

Due ipotesi

Ora, almeno in apparenza, vi sono state modificazioni nel quadro generale dei commenti. Di qui non si può certamente giudicare se questa modificazione sia corrispondente a realtà oppure risponda ad un piano accortamente stabilito dai responsabili per mascherare la realtà dei fatti, e cioè le sensazioni ed i riflessi provocati dall'atteggiamento di Mosca. Se così fosse, sarebbe l'applicazione diplomatica del famoso gioco di parole di quel tale che, caduto da cavallo disse d'aver voluto scendere...

Sitamo, ad ogni modo, alle informazioni, quali giungono da Quebec — centro delle notizie, nonchè dei pettegolezzi — e dalle Capitali interessate.

Ecco una prima voce, secondo la quale la «sorpresa» per il ritiro di Litvinof non sarebbe stata tale se non per i circoli politici meno al corrente dei segreti affari internazionali.

A sostenere questa tesi sarebbe sen'altro un membro della Delegazione americana in Canadà.

Costui avrebbe dichiarato che «Washington da qualche tempo era al corrente del fatto e sapeva che Litvinof — partito da qualche settimana per la Russia — non sarebbe più fatto ritorno in America». I giornalisti ai quali veniva fatta questa dichiarazione non mancarono di manifestare il proprio stupore per il fatto di non essere stati informati. L'interpellato apriva il volto ad un sorriso interpretabile... a piacere dell'osservatore e rispondeva che «...non vi era per Washington motivo alcuno per rendere noto questo particolare».

Immaginì il lettore se i citati giornalisti potevano ritenersi paghi di tali dichiarazioni... Era come se si fosse versata la benzina del mistero sul fuoco della loro curiosità. La notizia faceva il giro di tutti gli uffici, i corridoi, gli angiporti di Quebec, dove la Conferenza rappresenta il fatto del giorno. Da ogni parte ci si lanciava alla caccia di particolari, di ulteriori spiegazioni.

Ed ecco, allora, affiorare varie ipotesi.

La prima era poggiata sul fatto che la Russia abbia richiamato sia Litvinof che Maisky essendo a ciò spinta da considerazioni che nulla hanno a fare con la Conferenza di Quebec, ma si riferiscono alla necessità per il Kremlino di avere a disposizione i due diplomatici, particolarmente esperti di vita e di questioni internazionali.

Per il momento, le opinioni pare di propaganda per tranquillizzare i cinesi.

Ed ecco, infine, alcune notizie che riguardano l'Italia e la guerra nello scacchiere mediterraneo.

L'agenzia londinese «Karacas» riferisce che nelle quattro decisioni di maggior rilievo prese a Quebec, quella riguardante l'Italia sarebbe imperniata sul bombardamento aereo di Roma, nella presunzione che un attacco di questo genere avrebbe grandi risultati di carattere politico.

Le altre decisioni riguarderebbero le ulteriori operazioni nel Mediterraneo, l'offensiva aerea contro la Germania e la ripresa dell'attività bellica contro il Giappone. Nessuna menzione del cosidetto secondo fronte stalinista.

Per quanto riguarda l'Italia, l'opinione dell'agenzia risulta corroborata anche dal noto scrittore Liddel Hart che nel Daily Mail di stamane lunedì suggerisce di usare nei riguardi dell'Italia una tattica diplomatica più astuta.

«In ogni caso — afferma lo scrittore — le prospettive sarebbero migliori se potessimo trovare una maniera per migliorare i bombardamenti in massa e indurre per tal mezzo il popolo italiano ad agire nel senso da noi desiderato».

Viene inoltre comunicato che il generale di brigata William Donovan, il noto ex-fiduciario di Roosevelt e mestatore guerrafondaio nei Balcani, che attualmente si trova in Sicilia con incarichi non definiti, è stato anch'egli convocato a Quebec per riferire intorno ad alcune questioni.

La promozione del tenente generale britannico sir Bernard Paget al grado di generale fa intanto ritenere, secondo quanto si afferma negli ambienti militari competenti di Londra, che il generale Paget sia in predicato per assumere il comando in capo delle truppe alleate, poste [illegible] sopperto.

I due obiettivi sovietici

L'informazione emana dalla «Reuter» e quindi non v'è da escludere che sia... addomesticata. Dice, ad ogni modo che l'esperienza dei due ex-Ambasciatori (i quali hanno entrambi il titolo di vice Commissari agli Esteri

pub essere ripiegata con maggior vantaggio a Mosca, nel momento in cui, a causa della favorevole evoluzione della guerra per gli alleati, numerose questioni importanti circa le relazioni politiche con gli Stati europei concernenti i problemi del regolamento del dopoguerra cominciano a maturare.

La tesi di Stalin

Si riapre così la questione dell'atteggiamento sempre più invadente di Mosca nei confronti dell'assetto futuro dell'Europa. La Russia ha due obbiettivi principali. Il secondo fronte ed il predominio in Europa.

A quanto pare, dalla Conferenza — che se tuttora continua formalmente, si può dire praticamente conclusa — non sarebbero sortite le conclusioni volute da Stalin, il quale, informato minutamente e tempestivamente delle decisioni, avrebbe preso la nota determinazione.

Il corrispondente della Reuter da Mosca dichiara che Stalin non è stato soddisfatto del ritardo interposto nella questione militare, come pure dell'attitudine di Londra e Washington verso i Governi esiliati.

Secondo l'opinione russa, dopo la guerra non dovranno più esservi in Europa governi che siano affetti da incurabile inimicizia contro l'Unione sovietica, ed il redattore della Reuter è dell'opinione che le controversie degli alleati a riguardo dello statuto dei governi esiliati europei siano state la causa del richiamo di Litvinof.

Stalin desidera che gli Stati Uniti e l'Inghilterra installino dei governi popolari, amanti della pace, e, qualora si addivenga al compimento di questa richiesta, Stalin verrebbe incontro ai due governi suddetti accondiscendendo alla conferenza a tre degli stessi propugnata.

Le informazione della Reuter non brilla per eccessiva chiarezza, ma è tuttavia suscettibile di interpretazione e di commento.

In altre parole, Stalin ha una sua politica e deve averla presentata agli anglosassoni. Essa si può riassumere come segue.

Immediata azione da parte degli anglo-americani in uno o più punti di Europa per raggiungere il coefficiente di aiuto rappresentato dall'impegno di almeno cinquanta Divisioni germaniche. Ciò allo scopo di concludere al più presto le operazioni belliche. In pari tempo Stalin chiede mano libera per determinate zone d'Europa e garanzie a che gli anglosassoni non gli mobilitino contro spiritualmente (e materialmente, cioè in campo di concorrenza commerciale) la maggior parte del Continente.

A questo patto Stalin accetterebbe di partecipare ad una conferenza a tre, a quella riunione cui Londra tiene tanto. Sta ora a vedere se a quel presso gli anglo-americani (e questi ultimi in specie) siano disposti ad accettare.

Ad ogni modo — ed ecco l'interpretazione forse meno lontana dal vero degli atteggiamenti di Mosca — Stalin ha ritirato i suoi ambasciatori migliori, coloro ai quali, cioè, potrebbe affidare compiti di primissima importanza nel caso di dover muovere direttamente da Mosca le fila di quella politica espansionistica che ha in mente di sviluppare.

Ciò è tanto più evidente in quanto la «crisi» si è acutizzata da quando a Mosca si è creato il movimento «Germania Libera» con relativo Comitato.

E' quindi da prendere con beneficio d'inventario quel che vogliono far credere i giornalisti londinesi, i quali parlano d'un «ravvicinamento» tra Mosca e gli anglosassoni. Pare che costoro non facciano altro se non seguire le istruzioni di Downing Street, dove si vuole rassicurare il pubblico inglese, presentando la presenza di Litvinof e Maisky a Londra come un punto in attivo, quasi i due ex-ambasciatori dovessero spandere l'opera loro a meglio spiegare la posizione degli anglo-americani e... intenerire il Kremlino.

Dispacci ed arrivi

Si apprende da Mosca che la notizia del richiamo di Litvinof e la sua sostituzione con Gromyko è stata pubblicata domenica nell'Unione sovietica, ma che non sono stati fatti commenti allo scheletrico comunicato ufficiale su quanto avvenuto. I circoli politici di Mosca non commentano neppur essi il cambiamento avvenuto. Anche i circoli ufficiali non si sono ancora espressi in merito alla prossima utilizzazione di Litvinof.

Di tal momento sono le preoccupazioni anglo-americane che non si cessa occasione per ingraziarsi Mosca.

Ad esempio, invece della trasmissione del discorso di Winston Churchill annunciata da una Compagnia radiotrasmittente nordamericana, la signora Churchill si è rivolta ai suoi connazionali in patria, da Quebec, per telegrafo senza filo, allo scopo di invocare aiuti per la Russia. «I russi non solo lottano per la propria libertà, ma pure per quella della Gran Bretagna — si è espressa la signora Churchill — tutto il denaro dato per la Russia è stato speso, e tonnellate di materiale medico sono state fornite alla Russia, per cui è necessario affrettarsi a dare maggior denaro quale segno di gratitudine verso coloro che hanno dato agli alleati il tempo per armarsi».

Intanto si apprende da Quebec che Franklin Knox, ministro nordamericano della marina, è atteso a Quebec per oggi. Pure oggi, lunedì, Roosevelt avrà colloquio con Winston Churchill e con il ministro degli esteri di Ciung King, Soong, che, come Early ha annunziato, «tratteranno della guerra contro il Giappone».

Il Mediterraneo

A proposito della guerra in Oriente, informazioni raccolte negli ambienti militari riferiscono che numerose navi da guerra britanniche, tra cui anche alcune navi da battaglia, finora impiegate nel Mediterraneo, sono in corso di trasferimento nelle acque del Pacifico, in previsione di una vasta offensiva contro la potenza navale del Giappone. V'è chi, però, dubita che tali notizie abbiano piuttosto sa-

Voci di dissenso fra Stalin e Litvinof

Stoccolma, lunedì sera.

Il richiamo di Litvinof da Washington e la nomina ad Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti di un Incaricato d'Affari che fino ad ora era sconosciuto, costituiscono, in questi ambienti diplomatici l'avvenimento più sensazionale delle ultime quarantotto ore.

Nei circoli degli emigrati russi si vuol vedere in questo avvenimento la conferma delle voci sul sempre più gravi dissensi fra Stalin e Litvinof.

Questioni navali al centro delle discussioni

Lisbona, lunedì sera.

Secondo quanto si apprende da Quebec, Stephen Early ha dichiarato che attualmente Roosevelt e Churchill, assistiti da Lord Leathers, Ministro britannico dei trasporti di guerra, e da Lewis Douglas, Amministratore aggiunto dei servizi di navigazione in tempo di guerra, stanno trattando importanti questioni marittime.

Il segretario di Roosevelt ha inoltre reso noto che il capo dei servizi strategici dell'esercito americano, che si trovava recentemente in Sicilia, è stato invitato ad assistere alle riunioni di Quebec.

BOLLETTINO N. 1185

Diciotto bombardieri nemici abbattuti dalla caccia e dall'artiglieria

Il Comando Supremo comunica:

L'aviazione nemica ha effettuato incursioni sulla città di Salerno, causando sensibili danni. Impegnata in serrati combattimenti dalla caccia germanica, perdeva 13 aerei.

Nel corso di un'azione di mitragliamento compiuta da quattro velivoli sul porto di Prevesa (Grecia), il fuoco della difesa e delle unità della Marina distruggeva due degli apparecchi attaccanti.

Nella notte sul 22 le artiglierie contraeree di Crotone facevano precipitare due bombardieri nei dintorni della città e uno in mare presso Capo Colonna.

Generale AMBROSIO

Allarme aereo a Roma

Roma, lunedì sera.

Gli aeroplani nemici che hanno sorvolato Roma nelle prime ore della notte da venerdì a sabato erano in tutto due o tre presumibilmente bimotori inglesi del tipo Wellington, solitamente impiegati dalla R.A.F. per bombardamento e ricognizione armata notturna.

Sabato dalle ore 13 alle 14 la cittadinanza è stata nuovamente in allarme e questa volta non si trattava di sorvolo della Capitale, ma della presenza di grosse formazioni nemiche al margine della rete di avvistamento dentro la quale si trova l'Urbe.

Poichè l'eventualità di un attacco a Roma non potrà essere scartata fin tanto che il nemico non riconoscerà esplicitamente il carattere di città aperta al centro mondiale della cattolicità, l'allarme è stato dato a titolo precauzionale nel momento stesso in cui si è delineata la possibilità di una minaccia aerea.

Intensa attività milanese per ridare normalità alla vita cittadina

Milano, lunedì sera.

L'organizzazione di Milano ha resistito e resiste ancora, nonostante il dramma ed il disorientamento causati dalle incursioni nemiche. Così, a distanza di nove giorni dall'ultima incursione, legioni di ammassatori e di sterratori, aiutati da squadre di soldati messi a disposizione dal Comando del Corpo d'Armata, stanno operando per sistemare la viabilità che ha ripreso e riprende con tutti i mezzi di fortuna possibili. Presto funzioneranno anche alcune linee tranviarie principali quelle della circonvallazione e quelle sulle direttrici e sulle bisettrici principali ad orario fisso data la scarsità delle vetture.

Per avviare in ogni modo il trasporto dei cittadini dal centro alla periferia sarà continuato e disciplinato un servizio di autobus e di autocarri.

Anche gli esercizi di vendita riprendono mano a mano la loro attività installando anzichè nel negozio o in magazzini, nei retrobottega o negli uffici di amministrazione o dipendenze delle stesse, le vendite.

Anticipazioni mensili alle famiglie di statali rimasti in territori occupati dal nemico

Roma, lunedì sera.

S. E. il Capo del Governo ha disposto che alle famiglie dimoranti nel Regno del personale statale rimasto comunque nei territori occupati dal nemico venga corrisposto mensilmente, a titolo di anticipazione e fino a che il «dante causa» si trovi in tali territori, una somma pari, rispettivamente, alla metà o a un terzo, a seconda che si tratti di famiglia acquisita o di famiglia originaria a carico, di quanto dovuto allo stesso «dante causa» a titolo di stipendio e supplemento di servizio attivo, assegno temporaneo di guerra e aggiunta di famiglia.

(Stefani)

Gli illeciti arricchimenti
Le modalità di denuncia

Roma, lunedì sera.

Continuano sotto la presidenza di S. E. Ettore Casati i lavori della Commissione d'inchiesta per gli illeciti arricchimenti, la quale ha finora tenuto le sue sedute nel gabinetto del Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione. Fra un paio di giorni però l'ufficio, che abbisogna di nuovi locali, avrà la sua sede definitiva in quelli finora occupati dal Tribunale delle acque pubbliche sempre a Palazzo di giustizia, mentre quest'ultimo ufficio si installerà al piano terreno nell'aula e nelle stanze rimaste inutilizzate in seguito alla soppressione del Tribunale Speciale.

Chiunque potrà denunciare, sia direttamente all'alto consesso, sia all'autorità di P. S. che a quella finanziaria gerarchi o funzionari che si siano arricchiti indebitamente; ma le denunce non dovranno essere generiche, dovranno, invece, essere ben circostanziate e precise, indicando [illegible] e prestanomi eventuali.

Cinque portaerei a Gibilterra

Lisbona, lunedì sera.

La radio tedesca ha dichiarato che a Gibilterra si trovano attualmente cinque portaerei. L'annunciatore ha aggiunto: «Quattro di esse salperanno nei prossimi giorni per il Mediterraneo».

Incursioni tedesche sulla Gran Bretagna

Lisbona, lunedì sera.

Questa notte sull'Inghilterra si è avuta una attività aerea tedesca. In qualche luogo sono state lanciate bombe..

Allarme aereo a Londra

Amsterdam, lunedì sera.

Si apprende da Londra che l'allarme aereo è stato dato nella zona londinese nelle prime ore del mattino di oggi.

Contro il naviglio nemico

Sommergibili dell'Asse in azione di guerra.

Dragamine pronti per l'impiego in un nostro scalo

Dragamine germanici pronti per essere impiegati in uno scalo del Mediterraneo.

Sul fronte orientale

Battaglia violentissima al centro

Nuove truppe di riserva impiegate dai sovietici - I germanici evacuano Karkov e si appoggiano a nuove posizioni difensive - Scontri di corazzati lungo la ferrovia di Poltava

Berlino, lunedì sera.

(V.) *Il massimo sforzo sovietico è stato prodotto in questi ultimi giorni nel settore a ovest e nord-ovest di Karkov.*

Dopo una lunga, sanguinosissima serie di attacchi sferrati contro il bastione di resistenza che i germanici avevano eretto a nord-ovest della città contesa, i sovietici hanno dovuto lasciar trascorrere qualche giorno per riorganizzare le loro forze e sostituire con truppe fresche le unità decimate e ridotte a mal partito dalle precedenti battaglie.

Compiuto questo movimento — che diede a sua volta origine a non piccole perdite da parte russa, per via dei continui bombardamenti tedeschi sulle retrovie — i sovietici hanno rinnovato la loro azione.

Intanto, però, i germanici avevano potuto provvedere a sistemare il loro fronte in maniera da poter sostenere meglio l'urto nemico. Le truppe che ancora presidiavano Karkov sono state così ritirate, coperte dalla protezione esistente sul fianco nord e sono andate ad occupare nuove posizioni difensive che già in precedenza erano state approntate.

Ecco come ne dà annuncio l'Agenzia d'Informazioni Internazionali:

«La notte scorsa, le truppe tedesche, dopo aver proceduto alla distruzione delle attrezzature militari, hanno evacuato metodicamente la città di Karkov, senza essere incalzate dai bolscevichi.

«Poichè nel corso della guerra, la città è già cambiata di mani più volte, essa non ha più, nelle condizioni attuali, alcun valore come centro di traffico e di rifornimenti.

«In seguito a questo movimento, le linee tedesche vengono ad essere sostanzialmente raccorciate e rafforzate».

Lungo la ferrovia Karkov-Poltava la lotta riprendeva a divampare accanitissima. Grosse formazioni di carri armati venivano gettate nella mischia da ambo le parti ed i sovietici urtavano contro i nuovi apprestamenti difensivi tedeschi, subendo perdite gravissime.

Negli altri settori del fronte la lotta è pure assai accanita.

A sud-ovest di Viasma una formazione di carristi tedeschi, spintasi di sorpresa entro le posizioni nemiche, attaccava le truppe bolsceviche che si disponevano a passare all'azione. Le armi automatiche della formazione germanica facevano strage delle truppe nemiche che lasciavano in mani germaniche parecchie centinaia di prigionieri.

Nella regione di Staraja Russa, i sovietici, provati dalle gravi perdite subite il giorno precedente, desistevano da ogni attacco, limitandosi al fuoco dei loro cannoni e mortai. Le batterie germaniche, entrate prontamente in azione, costringevano il nemico a ripiegare verso alcune nuove posizioni.

A sud del Lago Ladoga, il nemico attaccava invece su largo fronte impegnando rilevanti formazioni di carri armati e di apparecchi da battaglia. Anche ieri, però, le linee tedesche mantenevano l'urto delle forze nemiche numericamente superiori ed eliminavano prontamente in contrattacco, talvolta all'arma bianca, le lievi penetrazioni dei bolscevichi.

Le nuove armi della Germania

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, lunedì sera.

Secondo notizie della stampa neutrale, due nuove armi sono in preparazione nei laboratori e nelle officine tedesche. La prima sarebbe un cannone a lunga portata per colpire Londra dalle sponde della Manica, e la seconda, l'aeroplano guidato da terra che potrebbe bombardare, senza equipaggio, le città inglesi. Un recente attacco aereo della R.A.F. su un centro di studi ed esperimenti aeronautici dell'aviazione tedesca sarebbe collegato a questi preparativi.

I Buoni del Tesoro
Altre estrazioni di premi minori

Roma, lunedì sera.

Sono proseguite stamane le estrazioni dei premi per i B.T.N. scadenza 15 aprile 1951. Ecco i numeri estratti:

SERIE XLV

Due premi da L. 100.000

1.485.833	1.660.344

Quattro premi da L. 50.000

1.876.256	1.372.498
1.280.307	833.309

Cinquanta premi da L. 10.000

1.694.706	1.798.887	699.436
1.388.714	1.173.450	809.146
848.839	280.263	1.917.466
1.296.378	325.665	1.035.673
708.394	1.984.539	1.322.463
669.439	1.284.159	1.618.304
1.406.176	1.604.309	819.[illegible]
670.471	758.044	1.640.103
1.676.886	314.430	1.840.292
618.409	568.318	287.019
1.137.792	1.300.936	1.880.962
1.691.364	1.193.028	1.334.654
1.806.660	418.897	503.606
233.380	1.377.759	807.371
1.788.257	641.469	846.672
175.440	566.120	1.191.169
1.578.754	1.477.869	

SERIE XLVI

Due premi da L. 100.000

550.030	834.008

Quattro premi da L. 50.000

1.891.702	1.600.450
438.933	1.782.383

Cinquanta premi da L. 10.000

1.047.581	1.459.194	595.430
971.597	1.485.928	1.502.257
1.367.676	194.073	1.900.614
709.331	480.791	433.154
1.658.385	445.526	1.611.801
105.621	1.174.372	1.645.474
880.025	414.679	1.440.974
1.637.362	1.418.512	664.361
371.022	996.271	1.059.814
880.845	479.517	1.477.007
1.751.944	948	1.803.974
175.968	1.366.910	969.061
1.878.607	179.151	1.168.653
205.386	892.065	1.617.145
1.380.004	71.276	1.918.669
1.397.925	93.696	1.198.627
1.535.835	1.143.336	

Contro la capitale di Ciang Kai Scek

Ciung King attaccata dai bombardieri nipponici

Solangai, lunedì sera.

Questa mattina Ciung King, capitale della Cina di Ciang Kai Scek, è stata bombardata per la prima volta dopo due anni.

L'incursione è stata effettuata in due ondate di 27 aerei ognuna.

La prima ondata ha bombardato i sobborghi occidentali della città e, più tardi, è stata attaccata Wanscin, sita sotto Ciung King.

I cacciatori cinesi hanno impegnato combattimento con gli apparecchi nemici.

La risposta turca alla richiesta anglo-russa sul diritto di asilo

Amsterdam, lunedì sera.

La *Reuter* apprende da Ankara che il governo turco ha risposto in modo «cortese ed amichevole» alla nota britannico - americana - sovietica in merito alla questione del diritto di asilo.

«Tuttavia — è detto nella nota della *Reuter* — la risposta si riferisce nello stesso tempo al diritto internazionale, il quale riserva ai Paesi neutri il diritto di prendere la decisione che sembra loro più indicata in questa materia».

CRONACA

Il rifugio antiaereo di piazza Bernini

I tesserini scaduti di validità Il ricovero è malsicuro

Il Centro Provinciale per la Gioventù Italiana — piazza Bernini 2 — precisa che il rifugio antiaereo del quale ha da tempo iniziata la costruzione, dopo un opportuno accertamento del competente ufficio tecnico, è stato dichiarato malsicuro, perchè non ultimato e perciò non rispondente ancora a quei caratteri di sicurezza per i quali è stato progettato.

Pertanto, tutti i tesserini di entrata finora concessi dal Comando della Divisione Rovigo si intendono decaduti.

Qualche eventuale concessione per i civili abitanti nelle immediate vicinanze dello stabile, potrà avvenire limitatamente ai pochi posti disponibili nel tratto approntato e «su richiesta» degli interessati, a cura del Centro Provinciale per la Gioventù Italiana.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Nuvola di Piume

Certe follie non si commettono che a vent'anni. E' difficilissimo che si commettano dopo. A vent'anni, poi, si ha sempre la scusante della giovene età: non si dice che qualsiasi follia sia lecita, ma è certo che il prossimo è pronto a indulgere nei nostri riguardi almeno quanto noi stessi. Basta: anch'io volevo concedermi una follia. Avevo un amico musicista, di una decina di anni più anziano di me, compositore già apprezzato, e mi era messo in testa di scrivere per lui un libretto d'opera. Ma dove trovare uno spunto, un motivo che mi suggerisse un libretto attraente, pittoresco, fuor del comune?

«Nella tua fantasia», direte voi, dimenticando che il novantacinque per cento dei libretti d'opera deriva da leggende, poemi, racconti, romanzi, drammi, la cui età varia dai trenta ai tremila anni. «E il rimanente cinque per cento?». Il rimanente cinque per cento, vi rispondo subito io, è semplicemente pena. Basta: io pensavo di trarre un libretto affascinante da qualche poetica fiaba di Oriente: sebbene, a vero dire, anche in questo campo i librettisti abbiano largamente mietuto. Ma una favola originale, anche piccola, doveva pure trovarsi ancora: sicchè, animo a cercarla. La buona sorte, quella buona sorte che nella vita non mi ha mai abbandonato, salvo in una memorabile occasione in cui scivolavo su una buccia di banana (1926) con conseguente frattura comminuta di un malleolo, veniva come sempre in mio soccorso, facendomi trovare negli scaffali di un vecchio libraio un libretto arabo di un centinaio di pagine. Intendiamoci: non tradotto dall'arabo: stampato in arabo. Ora, io, l'arabo, non lo conoscevo: ma questo particolare non mi impediva di comperare il libretto, nel presentimento, nella quasi certezza di trovarvi quel che cercavo. Si tratterà di imparare quella lingua — pensavo. Mi recai in un istituto di lingue Orientali, e chiesi in quanto tempo sarei stato messo in grado di tradurre da me quelle cento pagine.

— Dipende — mi rispondeva un professore dalla lunga barba grigia.

— Come, dipende?

— Se siete un uomo di comune intelligenza, due anni basteranno.

— Credo di esserlo.

— Ah, bene. Perchè se foste un uomo di grande intelligenza, ne occorrerebbero cinque: gli uomini molto intelligenti non si accontentano mai di sapere: vogliono approfondire, sviscerare, e perdono un tempo enorme.

In coscienza: avrei potuto dirgli che la mia intelligenza era di molto sotto la media, pur di cavarmela in sei mesi, poichè non sarei stato in grado di attendere due anni! Ciascuno ha la propria dignità, che diamine. Ringraziai il professore e senza pagare la quota di iscrizione all'Istituto, uscii col mio prezioso libretto sottobraccio. Rammentai di avere un amico poliglotta, e mi rivolsi anche a lui.

— Dolentissimo, — egli mi rispondeva quasi subito — ma io conosco tutte le lingue vive e morte, all'infuori dell'arabo (la buona sorte mi abbandonava per la seconda volta). E poi, senti: mi dici perchè vuoi imparare una lingua completamente priva di vocali? (Non gli bastava di non sapere e di non insegnarmi l'arabo: il signorino si prendeva anche gioco di me).

Stavo per darmi alla disperazione, quando facevo una scoperta sensazionale, ritardata a causa della mia maledetta miopia. Il margine di ogni pagina del libretto recava, scritte minutamente a matita e appena leggibili, fitte annotazioni, postille, richiami, commenti, che, secondo evidenza, si riferivano al soggetto del libro. Le annotazioni erano fatte in una lingua che non solo conoscevo, ma mi era senz'altro familiare: per modo che sarei venuto a capo del contenuto del libro con risibile facilità. Poche ore mi bastavano, infatti, per riuscirvi. Protagonista del breve romanzo era una principessa chiamata Nuvola di Piume, che, nel primo capitolo, era sposa di un mercante di profumi, e che al penultimo capitolo non aveva più di sei, anzi, di cinque anni. Per il sortilegio di qualche mago, Nuvola di Piume, rovesciando le leggi naturali, continuava a ringiovanire, e — vedete di capirmi — la sua lunga vita sarebbe finita puntualmente il giorno stesso della sua nascita. Inutile sottolineare la bellezza del contenuto lirico e simbolico di una simile fiaba — che da sola umiliava il basso, il logoro verismo di tutta quanta la letteratura d'occidente, — perchè balza agli occhi di chiunque. Nuvola di Piume, dunque, da principio vecchia, tremula, rugosa e alquanto svanita di mente, tanto che la sua stessa servitù la compativa, più innanzi, rimasta vedova del mercante di profumi, veniva chiesta in moglie, per la sua meravigliosa bellezza, dal principe Abdah, possessore di fortune immense, di terre e di miniere di pietre preziose. Era appunto in seguito a questo matrimonio che ella diventava la Principessa Nuvola di Piume. Col passar del tempo, la sua sempre più acerba giovinezza finiva però con lo sconcertare, e infine con l'allontanare da lei il principe Abdah, il quale fra l'altro aveva un autentico terrore dei commenti del prossimo.

Fatto è che la statura di Nuvola di Piume continuava a diminuire, mentre il suo corpo si faceva sempre più esile e i suoi lunghissimi capelli, che le arrivavano fino al fianco, via via si raccorciavano sino a diventare riccioli. Forse in un disperato tentativo d'invecchiarsi, ella trascorreva ore ed ore allo specchio spalmandosi sul volto belletti d'ogni colore. Ma ormai il destino doveva compiersi: giovanetta, adolescente, bambina, bimba, Nuvola di Piume vedeva con terrore avvicinarsi il giorno della sua nascita, cioè della sua fine. Un bel mattino perdette la conoscenza: nonata in attesa di ritornare nel nulla, a mezzanotte ella si trovava nuovamente nel seno di sua madre. La sua vita terrena era finita.

***

Pieno d'entusiasmo per il superbo melodramma che avrei potuto ricavare dalla stupenda fiaba, mi precipito da un vecchissimo professore di arabo, del quale trovavo l'indirizzo negli annunzi economici di un giornale:

— Professore, la prego di tradurmi questo capolavoro nel più breve tempo possibile. Non bado al premo.

— Farò del mio meglio.

— Grazie.

Gli racconto in dieci frasi l'argomento e gli esprimo tutta la mia ammirazione per il talento di chi l'ha concepito: egli mi guarda con manifesta diffidenza, al disopra degli occhiali abbassati sul naso, e mi fa:

— Lei è un orientalista?

— Sì — rispondo con temeraria risolutezza, all'unico scopo di evitare una meschina figura.

— Bene: — egli riprende con calma — come orientalista, lei è un bell'ignorante.

— Signore, — mi sdegno — badiamo alle parole!

— La storia di Nuvola di Piume, che è vissuta ed è morta come viviamo e moriremo io e lei, è la più comune, la più volgare, la più sdrucita di tutte le letterature [illegible] offre [illegible] interesse, Soltanto, quando si è orientalista, è indispensabile, addirittura elementare [illegible] libri arabi leggendoli esattamente all'opposto dei nostri, cioè retrocedendo dalla cosiddetta ultima pagina alla prima, e non dalla prima all'ultima...

***

Due ore dopo pregavo mio zio Tomaso di assumermi in qualità d'impiegato nella sua azienda per la vendita all'ingrosso delle aragoste: ciò che egli faceva di buon grado, avendo sempre nutrito per me un particolare affetto.

Frattini

Il solenne ingresso del Vescovo di Fossano

Fossano, lunedì sera.

Ieri, domenica, S. Ecc. monsignor Dionisio Borra, Vescovo eletto della Diocesi di Fossano, ha fatto il suo solenne ingresso nella nostra città. Proveniente dalla natia Ivrea, egli è giunto nel pomeriggio ricevuto dalle autorità. Salito in automobile, il Vescovo ha percorso tra due ali di popolo acclamante le vie della città fino alla chiesa della SS. Trinità, ove era atteso dal Capitolo, dal clero della diocesi, dagli istituti e dalle associazioni. Ricevuto il saluto ufficiale della diocesi e del comune e rivestiti gli abiti pontificali, il presule ha proceduto processionalmente fino alla cattedrale, ove, dopo le cerimonie di rito, ha pronunciato un discorso di saluto.

La ricostituzione dell'Associazione Universitaria Genovese

Genova, lunedì sera.

Per iniziativa di alcuni anziani universitari genovesi, ex-dirigenti del 1926, si è ricostituita l'Associazione Genovese Universitaria, il vecchio sodalizio goliardico dell'Università di Genova in cui lo spirito di Mameli ha sempre alimentato quell'appassionato patriottismo che, in ogni momento storico della Nazione, ha dato i più fulgidi esempi di volontarismo eroico e disinteressato.

La vecchia Associazione Genovese Universitaria, che assorbe anche la Federazione Nazionale Universitaria della quale era la sede, ha assunto il nuovo nome di Associazione Universitaria della Giovine Italia. Le adesioni vanno indirizzate all'Università di Genova.

Scontro alla stazione di Quarto fra un merci ed un locomotore

Genova, lunedì sera.

Presso la stazione di Quarto, l'altra sera, un treno merci proveniente da Brignole, per cause non ancora precisate, correva contro un locomotore. Nell'urto rimaneva ferito il macchinista Andrea Balbi, che, all'ospedale, veniva giudicato guaribile in 10 giorni; altre sei persone rimanevano ferite, per fortuna leggermente. Sono rimasti danneggiati i due locomotori. Il transito è stato interrotto per qualche ora.

Trova la padrona di casa morente nel cortile

Valenza, lunedì sera.

Ieri notte, poco prima del tocco, un inquilino che abita nello stabile posto in piazza Vittorio Emanuele I, rientrando a casa udiva dei lamenti provenire dal cortile e tosto si accorgeva che, stesa a terra, giaceva, in stato gravissimo, la padrona di casa, Beatrice Tartara ved. Cellerino, di anni 62. La disgraziata, da quanto si è potuto sapere in seguito, alzatasi di letto per prendere una boccata d'aria, mentre spalancava le persiane, veniva colta da malore e precipitava sul selciato del cortile. L'immediato intervento del medico stabiliva che la Tartara presentava gambe e braccia fratturate, oltre a contusioni e lesioni interne gravissime. Dopo poco tempo la disgraziata spirava.

VOGLIAMO SCRIVERCI?

Gola. — E' vero che, verso il mille, la gente timorosa della fine del mondo, vendeva i propri beni, mettendo nei contratti la formula «data l'imminente fine del mondo»?

R. — Ci furono effettivamente i semplici che finirono nella fauci dei furbi, come succede anche in tempi ordinari. Non si sa perchè, ogni tanto, l'uomo, che pur dovrebbe muoversi in beatitudine, tra le infinite meraviglie del suo paradiso terrestre, si mette a profetare della loro prossima fine, e ci piagnucola sopra con tanta passione che finisce per crederci. Invano il poeta lo invita ad essere lieto, [illegible] Ermengarda, e [illegible] consorti [illegible] di Rodolfo di Borgogna, cede [illegible] beni a un monastero di Talloire; così ragionando: «Che il mondo si approssimi alla fine, lo manifestano — indizi sicuri — le frequenti rovine. Perchè, [illegible] ciascuno [illegible] della presente vita, è necessario che ciascuno comperi le cose eterne con le terrene...».

Costanzo L. — Sappiamo dal Petrarca che egli s'innamorò di Laura il 6 aprile 1327, venerdì. Così anche mi insegnarono a scuola. Ora scopro che il 6 aprile di quell'anno era invece lunedì.

R. — Molte cose si scoprono nella vita che non coincidono con gli insegnamenti ricevuti. Ma tu perdona al poeta innamorato. Poesia ed amore portano anche a confusioni più serie.

Rita. — Tutto mi va male e m'invitano ad avere speranza. Che cos'è la speranza?

R. — La speranza è una dea dell'eterno sorriso. Essa ci permette di scavalcare i calcoli di probabilità per inseguire quella favorevole a scapito di milioni contrarie. Per essa, per i ministri delle finanze, l'aspirazione è un'opinione e, l'avaria da un sole artificiale [illegible] [illegible] dramma zoologico in una via frequentatissima: un passero, dell'immaginazione precoce e non suffragata dalla robustezza delle ali, s'è lanciato dal nido ed è finito per terra in un Alpalucco [illegible]

[illegible]

Alberto. — Sono giovane, [illegible] fatto [illegible] della [illegible] re [illegible] ottenere [illegible] fumo [illegible] esattamente [illegible] vuole essere felice. E' mai possibile?

[illegible]

STAMPA SERA

CRONACA

Quando c'è il buon cuore

Iniziative di privati a favore dei sinistrati

Il manovale Riccardo Geremia, abitante in via Asinari di Bernezzo 71, ci scrive: «Sono vedovo e adottai un bimbo di 14 mesi. Attualmente il piccino ha 7 anni e mezzo ed è cresciuto sano e promettente ed io non posso più provvedere e educarlo convenientemente: vorrei trovare un istituto dove ricoverarlo anche pagando una modesta retta. Sono un manovale ed i miei redditi sono più che modesti. C'è qualcuno che può aiutarmi in quest'opera? Alla madre, che è nubile e povera io non vorrei ridarlo, abbandonarlo non posso perchè gli voglio tanto bene: quel piccolo, per un uomo come me che non ha alcun parente, rappresenta lo scopo nella vita».

Riteniamo che non mancherà l'offerta di qualche istituto cittadino, che andrà incontro al desiderio di questo bravo uomo.

— Da Castel Verres, i coniugi Giuseppe Trompetto e Clara Bettina Ferrero, esercenti rispettivamente la professione di barbiere e di pettinatrice, non avendo figli, chiedono venga loro affidata una bimba da 9 a 10 anni, rimasta orfana in conseguenza dei bombardamenti aerei. Essi adotterebbero la bambina, ne avrebbero cura — così promettono — come se si trattasse di una loro vera figliuola, provvederebbero a darle una conveniente educazione.

— Nel paese di Quarona Sesia, una vecchia settantenne, tale Lucia Perino vedova Cumassa, il cui figlio da parecchi anni è alle armi, venuta a conoscenza che una famiglia di suoi conoscenti abitanti a Torino, sinistrati, non sapeva a chi affidare una creaturina di 5 mesi, si offerse di tenerla con sè fino alla fine della guerra. Dal 22 novembre dello scorso anno la signora Perino si è tramutata in nonna per la piccola Franca, che ricambia la buona signora di grande affetto.

— Francesco Mattio, abitante in via Canova 26, ha un debito di gratitudine verso il signor Martino Giraudo di Borgo San Dalmazzo, il quale da ben nove mesi ha dato ospitalità alla sua famiglia colà sfollata, mettendo a sua disposizione gratuitamente l'alloggio, e non solo quello, ma anche la luce e l'acqua potabile, concorrendo in tal modo con generoso cuore ad alleviare la difficile situazione finanziaria in cui, a causa delle odierne contingenze, sono venuti a trovarsi i Mattio.

— Giselda Tarello, una donna di servizio, presenta il caso pietoso della sua vecchia mamma, che si trova in condizioni di salute da renderle difficile, quando suona l'allarme, di poter scendere nel rifugio, e non può sempre contare sull'aiuto dei vicini i quali hanno in quei momenti la preoccupazione di pensare a mettersi in salvo fretta al sicuro. La figlia — che per ragioni del suo servizio non può abitare con la madre — vive sempre in ansia per lei e chiede a qualche persona di cuore che abiti in paesi vicini di dare ospitalità alla sua buona mamma. A questo appello possono rispondere le persone di cuore in via Le Chiuse 43.

— A chiudere queste note vogliamo esporre il desiderio espresso da un gruppo di operai che per ragioni di lavoro debbono rimanere la notte a Torino. L'argomento esula da quanto siamo venuti più sopra esponendo, ma non è perciò meno interessante. Questi operai vorrebbero costruirsi un capannone in una località vicina alla città, ed in esso alloggiare sul brande. Essi chiedono se la cosa è possibile, e a noi sembra che nulla possa ostacolare il loro desiderio: non possiamo rispondere alla successive domande: e cioè dove trovare il luogo atto a costruire la capanna e se vi sono zone di proprietà del Comune o del Demanio, sulla cui area far sorgere la costruzione, senza l'onere di pagare il terreno.

Partenza senza ritorno?

Mezzo milione verso Nola

Il solito mezzo per impiegare del denaro — Un compaesano premuroso e l'appezzamento a Sant'Agata dei Goti — Vane attese

Il rag. cav. Antonino P., da Nola (Caserta), ha (od aveva) un mucchio di biglietti da mille. Lasciarli alla banca fruttano un molto e poi... e poi... Invece ecco una bella soluzione. Comperare degli immobili. Prati, campi, fors'anche una casetta nella quale poter trascorrere due o tre giorni all'anno.

Fu così che quando un suo compaesano, Paolino R., si offerse [illegible] Sant'Agata dei Goti [illegible] due bei pezzi di terreno da comperare, egli subito accettò. Ma come fare per stipulare il contratto? E l'incarico personalmente dell'affare [illegible]

[illegible]

Mortale caduta in una casa sinistrata

Di una mortale disgrazia è rimasta vittima ieri sera la sessantottenne Adelaide Ciaula Giuncani [illegible] via Giobert [illegible] pubblicato [illegible] dai bombardamenti [illegible]. La povera Ciaula, che più era rimasta salva per miracolo durante il penultimo bombardamento, aveva pensato di risalire fino al suo alloggio per cercare qualche indumento che sapeva trovarsi ancora lo un armadio. Per cui saliva [illegible]. Ma, purtroppo, vuoi perchè colpita da forte emozione, vuoi per [illegible] capogiro, cercava invano di appoggiarsi all'[illegible] e a capofitto precipitava nel vano della scala fin nella cantina. Al suo urlo accorrevano alcune pietose persone che non potevano fare altro che trovare la poveretta ormai morta.

Per l'Università Cattolica

Quanti hanno da fare comunicazioni all'Università Cattolica di Milano, sino a nuovo ordine, indirizzino personalmente al Magnifico Rettore, al seguente indirizzo: Casa S. Francesco, Marzio (Varese).

Il servizio tranviario

Linea [illegible] — [illegible] della [illegible] Chiesa [illegible] Porta Nuova, [illegible] corso [illegible]

Linea [illegible] Paolo, Porta Susa, corso Re Umberto, Porta Nuova, via XX Settembre, piazza Castello.

Linea 8 — Tratto Borgo San Paolo, Porta Nuova, deviato per via Villafranca.

Linea 9 — Ex-barriera di Francia, piazza Statuto.

Linea 6 — Tratto piazza Emanuele Filiberto, Regio Parco.

Linea 10 — Staz. Orbassano [illegible] Maddalena.

Linea 11 — Tratto corso Sebastopoli, Ippodromo.

Linea 12 — Intero percorso normale, Borgata Cenisia, Regio Parco.

Linea 13 — Tratto [illegible] Vittorio Eman. [illegible] Borgo San Paolo.

Linea 16 — Tratto [illegible] Borgaro, P. Nuova, deviata per c. Re Umberto, proseguendo per c. Vitt. Emanuele fino all'ang. di c. Massimo d'Azeglio, abbandonato [illegible] ponte del Gatto [illegible] Isabella.

Linea 18 — Staz. Orbassano [illegible] corso Tassoni.

Linea 19 — Intero percorso normale, corso Tassoni-Borgata Rossi.

Linea 20 — Piazza Carducci-P. Nuova.

Linea 26 — Tratto Madonna di Campagna-P. Nuova.

Linea 20 — Tratto via Po, via Villa della Regina.

Linea 22 — Intero percorso normale, Val S. Martino-Borgata Parella.

Linea 25 — Tratto Sassi-Gran Madre.

Linea 41 — Tratto corso Sebastopoli-Stupinigi.

Linee Sinistre: 31 (autostrada), 33 (Cavoretto), 35 (Michelino).

STATO CIVILE

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.: [illegible]

Sono nati

Maggia [illegible] il 21 corr.: [illegible] Ferrari Anna, Damasso Fausto, Ceretti Franca.

RADIO

Lunedì 23 Agosto

PROGRAMMA UNICO (serale) SEGNALIAMO: Concerto diretto dal maestro Cordone - Musiche di F. Lehar.

Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 283,3, 420,8, 491,8, 559,7, 569,2 (17-22,30 esclusa l'onda metri 221,1) — Ore 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Trasmissione per i ragazzi.

17,40: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

18-19,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe e dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

19: Prima parte del ◆ Concerto diretto dal maestro Mario Cordone con il concorso del pianista Carlo Vidusso.

20-20,30: Trasmissione speciale per la Sicilia - Notizie e messaggi a congiunti rimasti nell'isola.

20,30: Segnale orario - Giornale radio.

20,50 (circa): Seconda parte del Concerto diretto dal maestro Mario Cordone: 1. Pizzetti: «La Pisanella», suite sinfonica; 2. Weber: «Il franco cacciatore», introduzione dell'opera.

21,15: Goffredo Bellonci: «Scrittori scientifici del 600».

21,35: Orchestra diretta dal maestro Zeme.

22: ◆ Musiche di Franz Lehar. Orchestra diretta dal maestro Petralia.

22,35: Valzer celebri.

22,45-23,30: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. Nell'intervallo (ore 23): G. Radio.

Martedì 24 Agosto

PROGRAMMA UNICO (DIURNO E SERALE).

Onde metri 230,2 - 245,5 - 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7 - 569,2 (7,30-12,57 esclusa l'onda m. 221,1). Ore 7,15: Giornale Radio.

7,30: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe e dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.

8: Segnale orario - Giornale radio.

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti.

9,30: Trasmissione per le Forze Armate.

12,15: Orchestra diretta dal maestro Segurini: 1. Bixio-Rusconi: «La strada del bosco»; 2. Marchetti: «Perchè vuoi dirmi una bugia»; 3. Ravasini: «Care chiuse»; 4. Falcomatà: «L'alpino sogna»; 5. Chiocchio: «Dolce sera»; 6. Cannio: «O' surdato 'nnammurato»; 7. Segurini-Bertolla: «Ma con te»; 8. Filippini: «La canzone della grondaia».

12,50: Musica varia.

Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2 — Ore 13: Segnale orario - Giornale radio.

13,20 (circa): Musiche per orchestra dirette dal maestro Gallino.

13,45: Chi è al microfono (Pubblicità).

14: Giornale radio.

Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7 — Trasmissione dedicata agli italiani del Bacino del Mediterraneo - Ore 13: Segnale orario - Giorn. radio.

13,20 (circa): Musica sinfonica.

13,55 (circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

13,45: musica operistica.

14: Giornale radio.

14,10: Orchestra classica, diretta dal maestro Manno.

14,45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani.

17: G. Radio - 17,15: Trasmissione dedicata alla Romania - 17,40: Orchestra Rizza - 18: Notizie a casa dai combattenti - 18,40: Cronache d'agricoltura - 18,55: Selezione d'operetta - 20,30: G. Radio - 20,50: Primo atto del «Trasiforo» di D. Tumiati - ore 22,10: Musiche dirette dal maestro W. Ferrero - 22,45: Orchestra Petralia - 23: G. Radio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato: Nati [illegible] Morti [illegible] Matrimoni [illegible]

TORINO 1 5 [illegible]

IL SOLE sorge domani (martedì 24 agosto (236-129) alle ore 6,40; tramonta alle 20,21. LA LUNA spunta alle 1,8; tramonta alle 14,10. - Domani ore 1: Sole in Vergine.

L'OROSCOPO DEL 24. — Il Sole in quadratura con Marte e la Luna in dissonanza con Venere e Saturno ci segnalano una giornata molto pericolosa durante la quale il nervosismo genererà ipocondria degli incidenti. Converrà mantenere la calma e cercare di non stancarsi. MARIO SEGATO.

RAZIONAMENTO VIVERI. — Sono in distribuzione i formaggi.

I SANTI DEL 24. — S. Bartolomeo uno dei dodici Apostoli, predicò il Vangelo in Arabia, in Persia e nell'India, in Armenia. Convertì numerose città e il re ma il fratello di questi lo fece arrestare e scorticare vivo e poi decapitare. - S. Tolomeo.

FUNZIONI DEL 24. — S. Tommaso: 8 Messa ferverino benedizione in onore di Sant'Antonio. San Carlo: 7 funzione in onore di San Pellegrino Laziosi. San Domenico: 8 Messa all'altare di Santa Lucia. San Giuseppe: 8 funzione in onore di S. Camillo de' Lellis. [illegible]

AVVENTURE E DISAVVENTURE

In una graziosa villetta in collina c'era (e non c'era) un cane noioso

La località è una di quelle che vengono indicate con l'aggettivo «ridente»: in collina. Di questi tempi molto frequentata. Per la ragione che oltrechè ridente la zona è anche tranquilla. Le villette sono zeppe di villeggianti. Camere per due persone ne accolgono nove.

Ecco perchè la piccola costruzione dell'ing. Paolo C. è il centro degli sguardi odiosi. Egli solo in tutte le cinque camere che compongono la villetta. Dell'egoista! E se tenesse un contegno come si deve, almeno. Invece...

***

Invece l'altra notte il cane dell'ing. Paolo ha cominciato ad abbaiare.

Con insistenza, con tenacia, con esasperante continuità. Da dietro il muro di cinta, dall'uscio socchiuso che immette nel giardinetto, si levava verso il cielo un lamentoso e roco abbaiare. Esasperante anche come tono.

Era una notte serena, e Dio mercè, tranquilla: anche nel senso in cui intendiamo debbano essere le notti di questi tempi. L'abbaiare fastidioso si riversò nella piaga svegliando i numerosi inquilini delle graziose ville attorno.

Una luna meravigliosa brillava in cielo. Erano già le tre dopo mezzanotte: si sarebbe potuto dormire così bene e beatamente sino alla mattina non ci fosse stato quel maledetto animale!

Il cane continuava, invece, ad abbaiare con una nota sola. Con tenacia, con esasperazione. Qualcuno nelle ville s'alzò, chiamò gente. In strani costumi notturni un gruppetto di persone si diresse allora verso la porticina della villa. Per dirne quattro all'ingegnere.

***

In punta di piedi gli sdegnati si avvicinano dunque alla villetta dell'ingegner Paolo C.

Davanti all'uscio socchiuso si fermano però incerti.

Il cane, che continua ad abbaiare monotono, può essere senza guinzaglio.

— Chiamiamo l'ingegnere — propone qualcuno.

Detto fatto. Poco dopo, nella notte lunare, accompagnato dall'abbaiare insistente, si leva il grido ritmico e potente:

— In-ge-gnere! In-ge-gnere!

Niente. Silenzio di tomba.

Un animoso spinge allora con un calcio la porticina, spalancandola.

E il mistero è così svelato.

***

L'ingegnere non ha nessun cane. Ha lasciato l'abbaiamento di un cane su di un disco. Il grammofono è collegato con la porticina. Appena qualcuno cerca di aprirla il disco entra in azione.

Qualcuno deve aver dato — durante la giornata che precedette l'agitata notte — un colpo alla porticina che si è socchiusa.

Un colpo violento. Il disco deve essersi arrivato e, rimesso in moto, ha ricominciato a ripetere all'infinito il latrare, senza mai giungere alla fine.

Ora, come si è detto, è consigliabile per l'ingegnere, partito lasciando il disco a guardia della sua proprietà collinare, non rimettere tanto presto piede nella villetta. Dopo il fatto dell'altra notte i vicini sono piuttosto nervosetti.

Un consiglio ora all'ingegner Paolo C.: non si faccia vedere per qualche giorno. Basti dov'è.

dr.

Da un furto consumato in cantina a quelli fatti dalla cameriera

Una diecina di giorni fa l'ingegner Giolo, abitante in via Bertola 5, constatava che ignoti ladri erano penetrati nella sua cantina, mediante chiave falsa, ed avevano rubato della biancheria, contenuta in una cassapanca, regolarmente chiusa. Immediatamente il maresciallo Ferro del Commissariato di P. S. di Moncenisio fermava i sospetti sulla cameriera Caterina Demaria fu Luigi, di 50 anni, la quale spergiurava di essere completamente innocente. Da una prima perquisizione eseguita in casa gli agenti rinvenivano una camicia, una federa, 14 fazzoletti di proprietà dell'ingegnere per cui veniva ordinata un'altra perquisizione al paese natio, a S. Antonino di Saluggia, ove essa quasi domenicalmente si recava per trascorrere una giornata in famiglia. E qui cascava l'asino in quanto, gli agenti, ritornavano al Commissariato con altra roba trafugata all'ingegnere e cioè quattro federe, un lenzuolo, un paio di mutande, fazzoletti, pacchetti di sigarette ed altro, per notevole valore. Dinanzi alle prove lampanti la Demaria non poteva più negare ma si dichiarava innocente per quanto riguardava il furto in cantina.

«Per le robette... trovatemi in casa, confesso. Non mi sono potuta trattenere. Dinanzi a tanta bella biancheria, il mio cervello non ha più ragionato». La Demaria è stata arrestata e denunciata per furto aggravato.

Pubblicazioni di matrimonio

Adriano Virgilio, impiegato, con Ragusano Carla — Piccinini Plinio, sott'uff. R. A., con Nicolis Maria, commessa — Raj Bartolomeo, agricoltore, con Boodoni Rosalia, domestica — Bonaveri Vittorio, meccanico, con Farè Domenica — Compassi rag. Giovanni, impiegato, con Piazza Elisa, impiegata — Morroncello Luigi, impiegato, con Ciardi Elena — Quirico Secondo, allievo macchinista, con Bogino Francesca — Davicod Angelo, meccanico, con Cravanzola Emma — Bonaria Attilio, aggiustatore meccanico, con Rostagno Giovanna, sarta — Vittone Giacinto, meccanico, con Rogaire Maria, dolciera — Pellegro Francesco, meccanico, con Losano Maria, impiegata — Soldani Mauro, meccanico, con Conciardi Angela — Cambi rag. Mario, con Solari Rosa — Mariella rag. Celso, impiegato, con Leri Iva — Riga dott. Marco, medico chirurgo, con Pasquali Maria — Chiantalasso Antonio, impiegato tecnico, con De Laurentis Gilda — Scaglia Ettore, manovale, con Barberis Carolina, pulitrice — Fasano Silvio, impiegato, con Orel. la Carla, modista — Margarini Adamaria, calzolaio, con Bassicalupo Rosalia, sarta — Barisio Luigi, impiegato, con Guagnini Rosa, impiegata — Genella Giuseppe, vigile urbano, con Francesca Santina, impiegata — Rossi Pietro, aiutante chimico, con Perrone Giovanna, camiciaia — Rossio Matteo, contadino, con Aprà Anna — Galiano Elio, aggiustatore meccanico, con Dalle Ave Marianna, modista — Denesi Corrado, pensionato FF. SS., con Rolando Modesta — Chiesa Tommaso, portalettere, con Girardo Luigia, portalettere — Raimondo Sebastiano, sott'uff. R. A., con Ostabile Adelina — Baldi Amedeo, [illegible] Domenica — Cavassa Cesare, commerciante, con Fasano Secondina — Cavassa Giulio, commerciante, con Fasano Delfina — Dana Giuseppe, operaio, con Bria-Bertos Emilia, impiegata — Bonassa Riccardo, rappresentante commercio, con Adami Regina — Demaria Felice, impiegato, con Riccardi Margherita, impiegata — Tommaso Mauro, fattorino, con Santarsieri Rosina — Vassallo Francesco, contadino, con Musso Maria — Dominco Francesco, agricoltore, con Bellone Rosa — Monteperto Giuseppe, maresciallo P. S., con Neri Maria — Petitti Michele, meccanico, con Toranzo Maria, stiratrice — Montanaro Mario, capitano, R. E., con Benedetti Maria, professoressa — Lasagna Vittorio, aggiustatore meccanico, con Alberico Eleonora, operaia — Galarotti Francesco, insegnante, con Redondi Lina — Bicchiona Liberata [illegible]

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

BORSE

TORINO, 23 agosto.

[illegible]

Torino, 23. — La riapertura della Borsa dopo le ferie estive non offre spunto a rilievi degni di nota. Lo stesso andamento calmo di prima, caratterizzato da una maggiore scarsità di affari. Prezzi cedenti, sul Fondi Pubblici e anche su diverse voci del comparto azionario.

GENOVA, 23. — Fin. Ind. Agr. 1410; Tram. El. Gen. 330; Cotor. Ligure 710; Off. El. Gen. 308; Montecatini [illegible]; Ilvaperia 775; Molini A. I. [illegible]; Sica Genova 397; Eridania 2415; Raff. Ind. 1890; Ind. Zuccheri 1095.

TRIESTE, 23. — Generali 4150; Assicurazioni [illegible] 1700; Adriatica Sic. A 3700, id. B 4100; Cosulich [illegible]; Martinolich [illegible]; Trigovitz [illegible] [illegible]; Siderurgica [illegible] 175.

Le sei carte di abbigliamento di uno sfollato torinese

Vicenza, lunedì sera.

Trovato in possesso di sei carte di abbigliamento, nelle quali aveva alterati i nomi degli intestatari, è stato arrestato a Bassano del Grappa il trentunenne Stefano Costacurta di Giovanni, sfollato da Torino, dove abitava in via Corte d'Appello, 7. Il Costacurta ha asserito di avere acquistate le tessere il 30 luglio scorso a Torino.

La mortale caduta di un ciclista

Savona, lunedì sera.

Il ciclista Franco Meneguzzo fu Aristide, di 27 anni, nativo di Trapani, percorrendo la strada rotabile del Melogno rimaneva vittima di un mortale incidente. Ad una svolta, in seguito a slittamento della ruota anteriore, effettuava un così rovinoso capitombolo da riportare gravissime ferite al capo, in conseguenza delle quali ha cessato di vivere durante la notte.

Boscaglia in fiamme sui ciglioni della Costa del Vento

Vicenza, lunedì sera.

L'atmosfera avvampata [illegible] che ha originato uno spettacolo, l'incendio sui ciglioni della Costa del Vento, la zona alpina fra Arsiero e Tonezza. Da ieri mattina alle 11 sono in fiamme [illegible] boschi [illegible] ai vari proprietari. Fortunatamente si tratta di sterpaglie; comunque l'incendio, favorito [illegible] il radicamento [illegible].

Il terreno nasconde ancora molti esplosivi residuati dall'altra guerra, lassù combattuta e vinta: numerosi di questi ordigni sono scoppiati, senza, però, recare il minimo danno alle persone e alle cose. Semplicemente un eccezionale avvenimento pirotecnico. Sono tuttora sul posto i vigili del fuoco unitamente a reparti di soldati. Tutti si prodigano nella faticosa e difficile opera di estinzione. Mentre scriviamo, l'incendio continua. I danni sono rilevanti.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

[illegible]

NB. - Individuare le parole proposte, che vengono definite senza ordine e senza distinguere le orizzontali dalle verticali, e disporle in modo che trovino posto tutte nello schema, incrociandosi fra di loro.

Definizioni

— Respira affannoso
— Legname bianco da costruzione e da lavoro
— Maresciallo d'Italia, mirabile artefice della resistenza sul Piave
— Per quella d'oaisa, s'intende una strada colma nel mezzo e scendente dalle parti
— Deputato (sigla)
— Capo eritreo
— La quinta nota
— Bevanda aromatica
— Congiunzione latina
— Scolorito e smunto
— Ripugnante come il fuoco del «Trovatore»
— Antica arma per lanciare frecce
— Paradiso terrestre
— Opposto di gigante
— La sua valletta fu teatro di storiche battaglie
— Vasto recinto per allevamento di conigli all'aperto
— Bocca da fuoco fra il cannone ed il mortaio
— Verde tappeto naturale.

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato — Parole incrociate

P	E	S	T	E	■
R	O	T	A	■	I
A	L	A	■	C	A
T	O	■	C	I	T
O	■	M	A	R	E
■	R	O	V	E	R
V	■	D	I	T	E
E	F	■	A	R	S
S	O	L	■	O	S
P	I	E	R	■	E
E	S	A	M	E	■

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di Posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le somme di [illegible] dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli Uffici Postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.